

**Cinque anni  
insieme,**

**l'Europa  
di domani.**

**Un'Europa più forte e giusta  
con gli Eurodeputati  
del **Partito Democratico****

---

**Resoconto di  
fine mandato  
2019-2024**

EURODEPUTATI **PD**

**S&D**

# Introduzione

di Brando Benifei

Siamo giunti al termine della nona legislatura del Parlamento Europeo. Al momento del nostro insediamento dopo le elezioni del 2019, quando stava cominciando a prendere forma la nuova Commissione Europea e i passi conclusivi della Brexit si stavano compiendo, non potevamo immaginare la gravità delle sfide che avremmo dovuto affrontare negli anni successivi.

Gli effetti della crisi climatica, lo scoppio della pandemia da Covid-19 e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ma anche lo scenario di instabilità geopolitica degli ultimi anni, in particolare con la crisi in corso nel Medio Oriente, hanno causato un profondo stravolgimento del mondo come lo conoscevamo. Insieme ai colleghi della delegazione del Partito Democratico al Parlamento Europeo, ci siamo battuti affinché l'UE si dimostrasse all'altezza di rispondere. Il lancio di Next Generation EU è stato un momento spartiacque: per la prima volta nella storia la Commissione Europea può finanziarsi sui mercati autonomamente, grazie al nuovo sistema di risorse proprie che permettono di recuperare fondi per finanziare obiettivi comuni e rendere l'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Insieme ad altre decisioni fondamentali, come la creazione dello Strumento SURE su spinta del Commissario Gentiloni, con il quale sono stati sostenuti i sistemi di cassa integrazione nazionali e difeso i posti di lavoro in Europa, o la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, l'Unione Europea ha dato una straordinaria prova della sua capacità di reagire dinanzi alle necessità. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al ruolo del Presidente del Parlamento Europeo: un grande uomo, un grande statista italiano ed europeo, David Sassoli. David ci ha lasciati, improvvisamente, l'11 gennaio 2022. Il vuoto che lascia all'interno di ognuno di noi è enorme, ma la grandezza di quanto da lui compiuto in vita, come professionista dell'informazione, prima, e poi come rappresentante dei cittadini e uomo delle istituzioni, colmerà perennemente quel senso di vuoto nella nostra memoria e sui libri di storia.



# Brando Benifei

Capo Delegazione Eurodeputati PD e Membro Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori



Durante il mandato parlamentare in corso, oltre al lavoro politico che ho ricoperto in qualità di capo della delegazione italiana del Gruppo dei Socialisti e Democratici, mi sono occupato di dossier legislativi di primaria importanza, in particolare in quanto membro delle Commissioni Mercato Interno e Occupazione e Affari Sociali. Su tutti, il Regolamento Europeo sull'**Intelligenza Artificiale**, di cui sono stato relatore. Abbiamo lavorato per trovare il giusto equilibrio tra la promozione dell'**innovazione** e della **competitività** delle imprese europee che sviluppano o utilizzano sistemi di Intelligenza artificiale, e un'adeguata protezione dei **diritti** e delle **libertà fondamentali** dei cittadini. L'AI Act è la prima legge al mondo sull'intelligenza artificiale, che fa dell'UE un modello a cui ispirarsi per coniugare progresso e diritti. Sono inoltre stato il negoziatore per il Gruppo S&D del **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**: oltre **100 miliardi di Euro**, di cui l'Italia è il maggior beneficiario, con circa 13 miliardi da destinare a inclusione sociale, sostegno all'impiego e al lavoro giovanile, formazione, lotta alle disuguaglianze e alla povertà, inclusa la povertà minorile, formazione e innovazione sociale. Il **FSE+** istituisce anche preziose risorse per la messa in atto della **Garanzia per l'Infanzia**, un nuovo strumento per garantire che tutti i bambini in Europa a rischio di povertà, esclusione o altrimenti svantaggiati abbiano accesso a servizi essenziali di qualità. Si tratta di uno strumento per il quale mi batto da anni e che oggi è finalmente realtà.

Di grande importanza anche il lavoro sul fronte dei **diritti dei giovani a condizioni di lavoro dignitose**, grazie alla nostra campagna per la messa al bando di stage e **tirocini non retribuiti** nell'Unione Europea. "Il Parlamento Europeo condanna la pratica degli stage non retribuiti, una forma di sfruttamento del loro lavoro e una violazione dei loro diritti": partendo da questa presa di posizione storica del Parlamento Europeo, abbiamo lavorato fianco a fianco al Commissario Europeo al Lavoro, Nicolas Schmit, fino a ottenere una proposta di legge pubblicata nel marzo 2024 dalla Commissione Europea, per regolare stage e tirocini nel mercato del lavoro, compreso il diritto ad una **remunerazione equa**, e combattere gli abusi nel mercato del lavoro UE. È soltanto l'inizio di un

importante **percorso legislativo**, che sarà avviato dopo le elezioni di giugno.

Sono molte altre le tematiche di cui mi sono occupato, come il programma sul **Mercato Interno**, di cui sono stato relatore, dal valore di 4 miliardi di euro per rafforzare la protezione dei consumatori, la vigilanza del mercato, la competitività delle PMI, la sicurezza della catena alimentare, la standardizzazione e la produzione di statistiche a livello europeo. Con il Regolamento sulla raccolta e sulla condivisione dei dati relativi ai servizi di **affitto di alloggi a breve termine**, ho contribuito a creare un quadro armonizzato per una raccolta e una condivisione trasparente delle informazioni tra gli host, le piattaforme online e le autorità pubbliche ed evitare abusi e distorsioni, mentre grazie al **Regolamento europeo per l'identificazione elettronica (eIDAS)**, che ho seguito in prima persona, l'UE adesso dispone di un servizio che consente agli utenti di memorizzare dati, credenziali e attributi relativi alla propria identità. Sono stato anche il relatore del regolamento sulla **sicurezza dei giocattoli**, essenziale per tutelare la salute fisica e mentale dei bambini imponendo delle regole chiare e condivise ad esempio circa l'utilizzo delle sostanze chimiche potenzialmente pericolose utilizzate nei giocattoli, definendo inoltre le responsabilità degli operatori del mercato, anche dei mercati digitali.

Sul terreno dei **diritti sociali**, ho lavorato alla riforma della direttiva dei Comitati Aziendali Europei, organismi rappresentanti i lavoratori all'interno delle imprese e nei gruppi di dimensioni comunitarie, per fare in modo che i **diritti di informazione e consultazione** dei comitati aziendali non siano mai più considerati come un "optional" da parte delle grandi compagnie che operano in Europa. In Commissione Giuridica, inoltre, mi sono occupato della Relazione sull'Impatto della violenza da parte del partner e i diritti di affidamento su **donne e bambini**, battendomi per assicurare che la **sicurezza** dei bambini sia considerata prioritaria quando si esaminano i casi relativi alla loro custodia, soprattutto in presenza di situazioni caratterizzate da violenza di genere, che ritengo debba essere considerata un fattore decisivo quando si prendono decisioni sull'affidamento dei minori.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

3



S&D

# Brando Benifei

Capo Delegazione Eurodeputati PD e Membro Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori



Infine, come membro della Commissione Affari Costituzionali, ho seguito i lavori della proposta di **riforma dei Trattati Europei** attivata dal Parlamento Europeo a seguito della Conferenza sul Futuro dell'Europa, di cui sono stato membro; la definizione del nuovo Statuto del Mediatore Europeo e l'importante relazione sul rafforzamento del diritto di iniziativa legislativa del Parlamento Europeo, per citare solo alcuni esempi.

**Cinque anni di lavoro davvero intenso**, ma certamente proficuo, per il quale sono stato premiato dalla rivista Parliament Magazine come **Eurodeputato della Legislatura**, in particolare per l'importante lavoro svolto sull'intelligenza artificiale. Un riconoscimento che mi riempie d'orgoglio, ma che mi spinge a **fare ancora di più**, e meglio, a difesa degli interessi dei cittadini europei che rappresentiamo al Parlamento Europeo.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.



# Pina Piccierno

Vicepresidente Parlamento europeo e Membro Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni; Membro Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere



Nella **Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere** (FEMM), ho seguito come relatrice diversi dossier.

In particolare sono stata relatrice ombra della Direttiva **“sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica”**, il cui risultato finale, dopo i difficili negoziati col Consiglio, è estremamente deludente perché cementa in questo primo testo europeo su questa cruciale tematica, un passo indietro enorme rispetto ai principi molto avanzati stabiliti nella Convenzione di Istanbul, in primis il concetto di violenza sessuale in assenza di consenso esplicito.

Su questo ho lavorato anche su una relazione di iniziativa legislativa che chiede di **includere la violenza di genere tra le “sfere di criminalità”** contenute nell'art. 83 del trattato sul funzionamento dell'Unione, con un testo progressista che riconosce ed esplicita il ruolo del patriarcato nella genesi della violenza di genere e domestica; includere la violenza in questo elenco di reati significherebbe dare poteri molto più ampi all'UE nella lotta alla violenza contro le donne .

Sono anche stata relatrice ombra di un rapporto d'iniziativa **“sull'impatto della violenza domestica e dei diritti di affidamento su donne e bambini”**.

Infine ho seguito i dossier della ratifica di due importanti convenzioni internazionali: la Convenzione di Istanbul - per le parti di competenza unionale, quindi non le definizioni dei reati penali di violenza - e la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190) dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Dopo il primo lockdown a seguito della pandemia, come relatrice ombra in commissione FEMM, ho lavorato alla proposta di **Regolamento per l'istituzione di un dispositivo per la ripresa e la resilienza, cuore del Next Generation EU**. Ho insistito per promuovere l'uguaglianza di genere nei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, cercando di garantire che le risorse allocate tengano conto di investimenti equi e sostengano pari opportunità e diritti per tutti, perché l'impatto sproporzionato della pandemia di COVID-19 sulle donne, ha acuito ulteriormente le disuguaglianze di genere.

Nella prima parte della legislatura, in Commissione AGRI, sono stata relatrice ombra di uno dei tre regolamenti che stabiliscono la nuova **Politica Agricola Comune (PAC)**, entrata in vigore a gennaio del 2023. È stato un lavoro intenso e durato due anni, riuscendo a negoziare un pacchetto legislativo bilanciato che tenesse conto della sostenibilità ambientale e della protezione del reddito degli agricoltori europei. Indubbiamente il risultato di maggior rilevanza per la nostra famiglia politica, è stato l'inserimento della cosiddetta **“condizionalità sociale”** che per la prima volta lega la distribuzione dei pagamenti agli agricoltori anche al rispetto delle norme del lavoro e dei diritti dei loro dipendenti.

In Commissione Affari Esteri (AFET) sono stata firmataria e promotrice di entrambe le **risoluzioni comuni sull'anniversario dell'invasione russa in Ucraina** e ho sostenuto diverse risoluzioni per mantenere l'attenzione internazionale sull'Ucraina in lotta contro l'aggressione russa. Inoltre sullo **“Strumento specifico per sostenere la ripresa, ricostruzione e modernizzazione dell'Ucraina”**, ho presentato emendamenti, adottati dalla plenaria, che chiedono l'utilizzo dei profitti derivanti dai beni immobilizzati russi in Europa per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina.

Ho presentato anche **risoluzioni in difesa dei diritti umani in Iran e in Russia**, evidenziando le preoccupazioni riguardo all'aumento delle esecuzioni in Iran e al caso specifico di Mohammad Ghobadlou, così come alla situazione dei diritti umani in Cecenia, in particolare nel caso di Zarema Musaeva.

Come Vicepresidente del Parlamento, ho portato avanti diverse iniziative, ma il lavoro più rilevante è stato certamente la **creazione di un “wall” digitale nel Parlamento europeo**, in memoria dei giornalisti uccisi durante il loro lavoro: un simbolo concreto dell'impegno della nostra Istituzione per un stampa libera e protetta, in una cornice di stato di diritto.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Elisabetta Gualmini

Vicepresidente Gruppo S&D e Membro Commissione per l'occupazione e gli affari sociali



La legislatura che volge al termine é stata tra le piú travagliate, ma anche tra le piú importanti nella storia dell'integrazione europea, e il mio contributo alle grandi trasformazioni che l'hanno caratterizzata si é sviluppato in diversi ambiti e attraverso diversi ruoli.

Da membro titolare della Commissione Lavoro e Affari sociali, uno dei settori in cui piú rivoluzionario è stato l'intervento dell'Unione, ho contribuito all'adozione dei dossier principali - dalla **Direttiva sul salario minimo** a quella sulla **trasparenza salariale** - e ho negoziato, in qualità di Relatrice per il mio Gruppo, la Strategia europea per la parità di genere...(perché nessuna donna debba mai piú essere costretta a scegliere tra famiglia e carriera). Ma, soprattutto, sono stata Relatrice per il Parlamento della **Direttiva sul lavoro da piattaforma digitale**. Questo provvedimento riguarda oggi in Europa piú di 30 milioni di lavoratori (45 milioni stimati entro i prossimi cinque anni), tra i piú vulnerabili e sfruttati: cicofattorini, autisti, professionisti delle pulizie e della cura, e tutti coloro che lavorano online e offline tramite l'assegnazione di task da parte di piattaforme digitali via algoritmi.

La Direttiva, che siamo riusciti ad approvare dopo piú di due anni di negoziati, da un lato introduce un meccanismo per correggere i "falsi autonomi" (stimati in oltre 5,5 milioni) garantendo che, se i fatti mostrano un rapporto di dipendenza, ai lavoratori vengano riconosciute tutte le relative tutele; dall'altro, per la prima volta al mondo, **regoliamo l'utilizzo dell'algoritmo nel mercato del lavoro**. Questo dovrà essere trasparente, cosí da renderlo oggetto di contrattazione collettiva, sempre monitorato da un essere umano (e si vieta che l'algoritmo possa, ad esempio, decidere licenziamenti) e dovrà rispettare standard elevati di protezione dei dati personali. Il provvedimento è anche cruciale per garantire una concorrenza giusta e leale, non piú basata sulla corsa al ribasso delle tutele sociali e tutta a vantaggio di chi fa impresa in modo corretto.

Il mio secondo grande impegno in questi anni é stato per la crescita e la competitività dei settori chiave per l'economia italiana, a partire da quello delle **ceramiche** - un indotto da 60.000 posti di lavoro in tutta Italia, la maggior parte dei quali in Emilia-Romagna. Oltre a partecipare ai lavori delle Commissioni degli affari economici e della Commissione bilancio, sono diventata la prima italiana a presiedere il **Forum parlamentare europeo della ceramica (EPCF)**. In tale veste mi sono impegnata soprattutto per rispondere all'aumento dei prezzi dell'energia: la **decarbonizzazione** deve essere effettuata in collaborazione con i settori produttivi, accompagnandoli nella transizione e non mettendoli a rischio.

Nel 2021 ho convinto la Commissione europea ad estendere la platea di settori beneficiari degli aiuti di Stato a sostegno dei progetti per la **protezione dell'ambiente, il clima e l'energia verde (CEEAG)**, includendo anche il comparto ceramico e ho poi ottenuto l'impegno a rivedere quanto prima le linee guida per le compensazioni per i maggiori costi dell'**energia elettrica** dovuti all'Emission Trading System, valutando l'inserimento del settore delle piastrelle ceramiche. Infine proprio in questi mesi, con le associazioni di settore, stiamo lavorando affinché l'Unione approvi misure commerciali contro il **dumping sociale e ambientale** del comparto ceramico indiano.

Ancora, nella seconda metà del mandato ho svolto il ruolo di prima **Vicepresidente del gruppo dei Socialisti&Democratici**, divenendo quindi responsabile per tutto il gruppo dei lavori della plenaria. In questa veste ho inoltre coordinando per S&D la riforma del funzionamento del Parlamento, ovvero del numero e della struttura delle Commissioni parlamentari e delle procedure di funzionamento dell'iter legislativo. Un lavoro tecnico e lungo, con un obiettivo chiaro: **rendere l'Eurocamera piú comprensibile all'esterno e soprattutto piú funzionante**.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Pietro Bartolo

Vicepresidente Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni; Membro Commissione per i bilanci; Membro Commissione per la pesca



Il mio principale impegno politico all'interno del Parlamento europeo ha riguardato i temi della **migrazione** e dell'**asilo**. Questioni in cui mi sono imbattuto per trent'anni come **medico a Lampedusa**, raccogliendo le storie di migliaia di migranti arrivati sull'Isola. Mi sono candidato al Parlamento europeo per provare a cambiare la gestione del fenomeno migratorio ed ho lavorato durante tutta la legislatura alla **revisione del Regolamento di Dublino** che attribuisce la responsabilità dell'analisi delle domande di asilo di protezione internazionale e che al momento penalizza gli Stati di primo arrivo come l'Italia.

Mi sono battuto perché il **principio di solidarietà** a favore di uno stato membro sotto pressione migratoria fosse riconosciuto per la prima volta in un testo legislativo e perché venissero presi in considerazione altri criteri per la scelta del Paese che deve analizzare le richieste di asilo come l'esistenza di legami significativi, ad iniziare da quelli **familiari** e **culturali**. Il regolamento adottato prevede una forma di solidarietà obbligatoria che sarà operativa attraverso la messa a disposizione di un pool di solidarietà a cui tutti gli Stati Membri saranno obbligati a partecipare e che saranno destinati agli Stati membri sotto pressione migratoria. Sono gli Stati membri, soprattutto quelli a trazione conservatrice, che hanno chiesto la massima **flessibilità** sull'utilizzo dello strumento di solidarietà, rendendolo meno incisivo rispetto all'alleggerimento dei Paesi di primo arrivo.

Il quadro generale del Patto sulla migrazione resta deludente per il combinato disposto di RAMM con gli altri regolamenti e per questo, in accordo con la delegazione e il PD, abbiamo preso la decisione di **votare contro l'accordo in aula**. In questi anni ho voluto portare all'interno del Parlamento Europeo, la voce di chi crede e si impegna ogni giorno e a vari livelli a favore dei **diritti umani e dei diritti civili**. Da vicepresidente della Commissione LIBE ho lavorato anche alla legislazione contro la **tratta di esseri umani** e **contro la violenza sulle donne** partecipando ai lavori e contribuendo, tra l'altro, all'approvazione della ratifica della Convenzione di Istanbul.

Ho voluto fortemente che il Parlamento Europeo prendesse una posizione anche sulla necessità di un **intervento** dell'Unione Europea nelle operazioni

di **Ricerca e soccorso in mare nel Mediterraneo**, diventato un enorme cimitero. Sono stato a più riprese, tra i principali promotori di una risoluzione per chiedere l'istituzione di una missione Sar globale dell'Ue attuata dalle autorità competenti degli Stati membri e da **Frontex**. La risoluzione, bocciata per pochi voti una prima volta, è stata approvata in aula a luglio scorso.

Nel corso di questa legislatura ho dedicato grande parte del mio impegno alla **difesa dei nostri mari** e dei **pescatori** che li abitano e ci lavorano. Ho affrontato sfide significative e ottenuto importanti risultati in questo settore così importante per l'economia del nostro paese. Uno dei successi più rilevanti è stato l'ottenimento della deroga per la **pesca delle vongole** nel Mare Adriatico, consentendo ai pescatori di continuare la loro attività in un periodo di grande difficoltà per tutto il settore. È stato un processo lungo e impegnativo, ma grazie al nostro **impegno costante**, siamo riusciti a garantire la protezione degli interessi dei nostri pescatori.

Parallelamente, mi sono dedicato con passione a sostenere la **piccola pesca artigianale**, un tesoro prezioso per la nostra cultura e il nostro patrimonio economico e sociale, mi sono battuto per far riconoscere il valore di questo settore e per assicurare il sostegno di cui ha bisogno per prosperare e crescere.

Le sfide non sono mancate, specialmente a causa delle crisi globali che abbiamo affrontato e che hanno messo in forte difficoltà il settore, come ad esempio la pandemia di COVID-19 e il conflitto in Ucraina. Tuttavia, siamo stati in grado di offrire **sostegno finanziario** ai pescatori e agli operatori del settore, dimostrando la grande solidarietà e determinazione dell'Unione Europea, un risultato di cui sono particolarmente fiero.

Penso sia fondamentale continuare a proteggere i nostri mari, una risorsa preziosa che dobbiamo garantire alle future generazioni. Allo stesso tempo credo che dobbiamo rispettare la tradizione e la storia dell'impegno dei lavoratori del settore della pesca, in questi anni mi sono impegnato e continuerò a impegnarmi per garantire un **equilibrio tra il pilastro sociale e quello ambientale** della nostra Unione Europea.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Mercedes Bresso

Vicepresidente Commissione per lo sviluppo



Sono rientrata al Parlamento europeo nel 2023 dopo alcuni anni, con la consapevolezza della difficoltà del momento e delle sfide che abbiamo di fronte.

In questi anni l'impegno e l'attività non sono mai cessate: ho partecipato con la FEPS alle discussioni sulla **Conferenza sul Futuro dell'Europa** e sostenuto la **necessità di cambiare il funzionamento delle istituzioni europee**, dando loro vere competenze. Un lavoro che ho ripreso in Parlamento nella Commissione Affari Costituzionali.

Cogliendo la sfida lanciata dalla Conferenza, il Parlamento ha chiesto la convocazione di una **Convenzione europea per la riforma dei Trattati**. Le modifiche principali proposte prevedono la **competenza europea** in materia di politica estera e difesa, l'autonomia fiscale, l'estensione del voto a maggioranza in Consiglio alle materie principali, l'estensione del ruolo di co-legislatore e l'introduzione del diritto di iniziativa legislativa per il Parlamento; viene definita inoltre la competenza esclusiva per gli accordi internazionali sul **clima** e introdotta una concorrente per la **sanità** e l'aumento dei poteri per le politiche sociali e industriali.

Sempre in Commissione Affari Costituzionali ho lavorato sul ruolo dei parlamenti nazionali nel processo politico dell'UE e sulle possibilità di migliorarne il coinvolgimento, rafforzando così la **dimensione democratica** dell'UE.

Sono stata eletta **Vice Presidente della Commissione Sviluppo**, convinta che l'Unione debba rafforzare la sua proiezione naturale verso il mondo incardinando le proprie politiche di sviluppo e cooperazione negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibili** con un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Questo va fatto però superando la relazione donatore-beneficiario e costruendo **partnership politiche** complessive basate su un effettivo rapporto paritario. In questa direzione si è mossa la Commissaria Urpilainen tracciando un percorso importante, a cui abbiamo dato sostegno e che ha bisogno di continuità. È stato poi importante il lavoro di scrutinio e

controllo democratico sull'utilizzo dei fondi di azione esterna dell'Unione, riuniti nel nuovo strumento **Global Europe**. Li sono a disposizione risorse importanti (nel complesso poco meno di 80 mld di euro per il periodo 2021 - 2027) per le quali è fondamentale garantire l'aderenza dei fondi agli obiettivi politici e la coerenza rispetto ai valori dell'Unione. La stessa attenzione stiamo mettendo su **Global Gateway**, il piano di investimenti da 300 miliardi mobilitati per investimenti nei paesi partner dell'UE.

Sempre in Commissione Sviluppo ho lavorato sul regolamento sull'approvvigionamento delle **materie prime critiche**, decisive già oggi per numerosi settori e per la transizione verde e digitale, da connettere con la ristrutturazione dei partenariati strategici e con gli investimenti del Global Gateway.

Come **economista ambientale**, sono stata felice di contribuire al formidabile impegno europeo del **Green Deal**, che ha avuto il grande merito di definire gli obiettivi in modo chiaro e dettagliato, imprimendoli nelle coscienze di tutti. Oggi dobbiamo riflettere sulle modalità per raggiungere questi obiettivi, rispettando i principi di neutralità tecnologica e di realtà. Un esempio in questa direzione è quanto successo nel testo sulle **emissioni dei mezzi pesanti**, all'interno del quale ho lavorato per provare ad includere il riconoscimento del ruolo decisivo dei biocarburanti nella transizione, a fronte delle oggettive difficoltà che la scelta del "tutto elettrico" comporta per la mobilità pesante. Ma anche il **regolamento sulle riparazioni** nel quale ho lavorato per i diritti dei riparatori indipendenti e professionisti e il riutilizzo dei pezzi di ricambio.

Nei prossimi anni, dopo avere vissuto questa sorta di "ansia di tutto regolamentato" e averne compreso i limiti, sarà importante concentrarsi sulla messa a punto di ciò che potrebbe funzionare meglio, ascoltando con intelligenza e pazienza tutte le parti sociali.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.



# Beatrice Covassi

Vicepresidente Commissione per il controllo dei bilanci;  
Membro Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia



La sfida più grande che ci troviamo davanti in questo tempo è quella della **doppia transizione digitale e ambientale**: il mio lavoro al Parlamento europeo si è incentrato proprio sull'obiettivo di avere un'Europa preparata a queste sfide, intercettandole da subito per accompagnare, nel modo migliore, le imprese e i cittadini europei.

Ascolto locale, agire europeo: ho lavorato su leggi chiave e portato a termine tante iniziative, dentro e fuori dal Parlamento europeo. Più di 100 tappe sul territorio, dove ho ascoltato le istanze di migliaia di cittadini, amministrazioni locali, associazioni e organizzazioni della società civile.

Per garantire una **transizione digitale** equa e inclusiva, con attenzione particolare alla sicurezza digitale, ho lavorato in Commissione **ITRE**, industria, ricerca ed energia, come relatrice per il gruppo S&D alla legge sulla **cybersicurezza degli oggetti connessi in rete** e a quella sul **Gigabit**, essenziale per fornire una connettività eccellente e sicura a tutte e tutti e ovunque in Europa. Ho lavorato pensando alle comunità delle aree periferiche o montane: in questa grande sfida nessuno deve essere lasciato indietro.

All'interno della commissione parlamentare **ENVI** sono stata relatrice per il gruppo S&D della prima **legge europea sul suolo**, una legge cruciale per monitorare lo stato di salute di salubrità del suolo europeo. Un suolo sano è essenziale per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico: di fronte ai cambiamenti climatici dobbiamo evitare che possano accadere nuove tragedie.

La Commissione ENVI si occupa anche di **salute pubblica**: la pandemia ci ha insegnato l'importanza della salute e della cura. Oggi abbiamo l'opportunità e il dovere di una Unione europea della salute che prima della pandemia non esisteva. Ma dobbiamo fare di più. Al Parlamento ho lavorato su una serie di iniziative come quella sulla **desertificazione sanitaria** in Europa, sulla **salute di genere** e campagne divulgative sui **vaccini**.

Sono stata **co-presidente dell'intergruppo parlamentare "Investimenti sostenibili e di lungo termine e industria competitiva"**: dalla **geotermia** alle **bioplastiche**, dalle infrastrutture sull'**acqua** all'economia del mare. Tutte prospettive di sviluppo essenziali per territori, imprese e cittadini. Tenere insieme ambiente, salute e industria permette di vedere da vicino le sfide della grande transizione. Occorre fare sintesi tra queste dimensioni che sono sfide complesse, ma fondamentali.

Sono inoltre **vicepresidente della Commissione per il controllo dei bilanci** dove, in particolare, mi sono battuta per la trasparenza, la difesa e la valorizzazione delle **ONG** e delle organizzazioni di volontariato, che hanno un ruolo fondamentale nel nostro tessuto sociale e che devono essere al centro del nuovo welfare universale e inclusivo.

In Italia ho promosso eventi sul **welfare** nell'Europa della grande transizione: occasioni di dialogo per un confronto sul valore fondante di un'Europa, in grado di combattere le disuguaglianze, migliorare la qualità della vita e rafforzare la **coesione sociale**. Perché un nuovo **umanesimo**, oggi, è doveroso e possibile.

Mi sono occupata di divario di genere: su mille giovani europei solo 15 ragazze arrivano oggi a una laurea scientifica. Da qui nasce l'iniziativa **donne e STEM** per un migliore accesso delle donne al mercato del lavoro e pari retribuzioni.

Ho ritenuto fondamentale accogliere nel corso del mio mandato parlamentare anche centinaia di **giovani**: favorire la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi è fondamentale per affrontare le sfide globali dei prossimi anni.

Non è un caso se ho portato al Parlamento europeo l'esperienza del Consiglio dei Giovani del Mediterraneo, iniziativa sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana e delle associazioni ispirate alla figura di Giorgio La Pira. È necessario, per costruire l'Europa di domani, favorire il **dialogo e la cooperazione** tra i giovani dalle diverse sponde del Mediterraneo.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Paolo De Castro

Membro Commissione per il commercio internazionale;  
Membro Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale



## Accordo sulla Politica agricola comune (2023 - 2027)

Nel giugno 2021 è stato trovato un **accordo sulla Pac** che dallo scorso anno accompagna i nostri agricoltori fino al 2027, con una dotazione di 386,6 miliardi di euro a supporto delle quasi 7 milioni di aziende agricole europee, di cui l'Italia beneficerà per quasi 40 miliardi di euro.

Grazie al lavoro del Gruppo dei Socialisti e Democratici, è stato finalmente inserito il terzo pilastro della politica agricola: quello **sociale**. D'ora in poi, la PAC non finanzierà più gli agricoltori che non rispettino i diritti dei propri dipendenti, ponendo fine alla concorrenza sleale verso la stragrande maggioranza degli imprenditori che invece si prende debitamente cura dei lavoratori. Il tutto, senza indebolire gli obiettivi economici della politica agricola, con aiuti per le **produzioni più rappresentative del Made in Italy**, dal pomodoro all'olivicoltura, il rafforzamento delle misure di gestione dei rischi contro le perdite di produzione o di reddito.

Il settore agricolo è anche chiamato a una maggiore ambizione ambientale, per sistemi produttivi sempre più sostenibili: per questo, gli **eco-schemi** premiano con il 25% dei pagamenti diretti, circa 900 milioni di euro annui per l'Italia, quegli agricoltori che mettono in campo pratiche innovative e in grado proteggere i livelli unici di biodiversità che caratterizzano le aree rurali del nostro paese.

## Accordo sulla Politica agricola comune (2023 - 2027)

Lo **Strumento Europeo per la Ripresa post-pandemica**, di cui sono stato relatore, ha attribuito agli **agricoltori europei** oltre 8 miliardi di euro (di cui circa 1.22 per l'Italia) per il biennio 2021-2022, creando valore aggiunto in termini di resilienza, sostenibilità e digitalizzazione del settore.

Oltre la metà dei fondi è stata infatti destinata al supporto di **piccoli agricoltori e PMI rurali non agricole**, al primo insediamento di giovani agricoltori e a investimenti per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali, quali l'agricoltura di precisione, la digitalizzazione, migliori condizioni

di sicurezza sul lavoro, filiere corte e mercati locali, energie rinnovabili, economia circolare e accesso a tecnologie informatiche e di telecomunicazione di alta qualità.

Inoltre, più del 40% dei fondi sono stati destinati a **misure ad alto valore aggiunto ambientale**: agricoltura biologica, riduzione delle emissioni, miglioramento della gestione idrica, creazione di habitat favorevoli alla biodiversità, riduzione dell'uso di pesticidi e antibiotici, benessere animale.

## Revisione del Regolamento sulle Indicazioni Geografiche (DOP e IGP)

Il nuovo Regolamento, di cui sono stato relatore, crea per la prima volta un vero testo unico europeo sulle **produzioni di qualità**, supportando e consolidando un patrimonio, quello della **Dop economy italiana**, non de-localizzabile e da oltre 20 miliardi di euro, che da solo coinvolge quasi 900 mila lavoratori.

Il testo si incardina su **quattro pilastri**:

1. **rafforzamento del ruolo dei consorzi di tutela**, veri motori per lo sviluppo di DOP e IGP, con nuovi poteri tra cui la lotta alle pratiche svalorizzanti e la promozione del turismo IG;
2. **maggiore protezione**, soprattutto a livello internazionale, **online** e nel sistema dei domini Internet, oltre a quando le IG sono utilizzate come ingredienti. Vengono poi eliminate tutte quelle falle del sistema che consentono di sfruttare indebitamente la reputazione delle nostre IG, come nel caso dell'aceto balsamico sloveno e cipriota, o del Prosek croato;
3. **semplificazione, con tempi certi per la registrazione** e la **modifica dei disciplinari di produzione**, che non potranno superare un anno dalla presentazione della domanda;
4. **sostenibilità e trasparenza**, con l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi Dop e Igp il nome del produttore, e la redazione di un rapporto di sostenibilità che spieghi ciò che viene svolto in termini di sostenibilità ambientale, economica, sociale e di rispetto del benessere animale.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Camilla Laureti

*Membro Commissione per i bilanci;  
Membro Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale*



Sono entrata al Parlamento europeo nel Febbraio 2022 subentrando al presidente **David Sassoli**. Come membro della **Commissione agricoltura e sviluppo rurale**, mi sono impegnata nella valorizzazione dei piccoli agricoltori che, ogni giorno, portano avanti le tradizioni senza però rinunciare all'innovazione, e mi sono battuta perché l'agricoltore venisse riconosciuto anche come "custode" dell'ambiente.

Avendo a cuore le **aree interne e rurali**, che costituiscono la spina dorsale della nostra agricoltura e un vettore per la transizione ecologica, nel mio lavoro in Commissione ho concentrato l'impegno verso gli attori che le popolano. La salute dell'uomo è indissolubilmente legata a quella del **pianeta** e al **benessere degli animali**: anche per questo ho cercato di proporre misure per aree rurali prospere e resilienti, fondamentali per invertire la perdita della **biodiversità** e assicurare l'equilibrio del pianeta.

Sono stata relatrice per la Commissione del testo sulla **valorizzazione dei talenti nelle regioni di Europa**. Sono 46 le regioni bloccate nella "trappola dello sviluppo" dei talenti, in cui la carenza di infrastrutture e servizi si somma alla mancata digitalizzazione, determinando spopolamento e invecchiamento. Insieme alle infrastrutture e ai servizi essenziali ho concentrato il lavoro nella **richiesta di una facilitazione dell'accesso al credito e alla terra**, nel coinvolgimento di donne e giovani nelle politiche che li riguardano e nell'approccio basato sul genere e sull'età, nella formazione e nelle competenze, in maggiori investimenti e sinergie tra i fondi europei.

Senza il protagonismo di **donne e giovani** non si può parlare di **sostenibilità**: per questo proprio loro hanno occupato un posto di primo piano nei negoziati sulla **sicurezza alimentare**, nei quali ho sottolineato la centralità del loro ruolo non soltanto nell'utilizzo di nuove tecnologie, ma anche nella promozione di pratiche agricole sostenibili. Anche altri successi sono stati raggiunti durante i negoziati: la **lotta agli sprechi alimentari**, la **protezione delle risorse naturali**, le

**filiera corte**, gli aiuti ai **Paesi in via di sviluppo**.

Proprio sul ruolo di giovani e donne in agricoltura, spesso ci troviamo davanti a una **carenza di dati**: per questo ho ritenuto fondamentale inserirli nella rete dati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del settore, in sinergia con altre banche dati e insieme alle variabili per misurare la sostenibilità ambientale.

Chi si occupa di agricoltura conosce il ruolo centrale della PAC, soprattutto perché gli agricoltori sono in prima linea per rispondere a grandi sfide come il cambiamento climatico. In questo contesto ho lavorato **sull'affidabilità del sistema di audit** e controllo inteso ad assicurarsi che le risorse comunitarie arrivino davvero a destinazione. Sono state infatti chieste misure preventive piuttosto che punitive, in grado di rispondere alla necessità di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori. Anche per questo ho insistito per una maggiore **digitalizzazione** e l'utilizzo di strumenti informatici per rendere più semplice ed efficiente il sistema.

La tutela delle eccellenze e la trasparenza verso il consumatore sono stati un altro punto centrale: oltre al lavoro sulle **Indicazioni Geografiche**, ho seguito da vicino la direttiva colazione chiedendo l'obbligo di indicare il Paese o i Paesi di origine per miele, succhi e marmellate.

Il **Green Deal** e la strategia **Farm to fork**, nati per rispondere all'urgenza di contrastare il cambiamento climatico anche a partire dal settore agroalimentare, sono stati il nucleo di questa legislatura. Nei prossimi anni sarà fondamentale continuare questo percorso nell'interesse anche del settore agricolo: non esiste opposizione fra **ambiente e cibo, agricoltori e pianeta**. La salute di questo settore vitale, la nostra salute che dall'alimentazione dipende e la salute del pianeta sono la stessa cosa.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

11

S&D

# Alessandra Moretti

Membro Commissione per gli affari esteri; Membro Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare



Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

## Ambiente ed ecodesign

Al Parlamento europeo sono stata relatrice del regolamento sulla **progettazione ecocompatibile** o **ecodesign**.

Si tratta di un nuovo modo per progettare i prodotti in modo che questi, lungo tutto il loro ciclo di vita, rispondano a criteri di sostenibilità. Il regolamento garantisce che gli articoli immessi sul mercato europeo siano progettati in modo da rispettare l'ambiente e la salute e che siano accompagnati dal **"passaporto digitale"**, uno strumento che permetterà ai consumatori di essere consapevoli di quello che acquistano. Così i cittadini potranno scegliere la **qualità** e il **rispetto ambientale**, risparmiare energia e riparare i prodotti anziché gettarli.

Rilevante anche come realizziamo i prodotti, in quali aziende e con quali condizioni di lavoro. Spesso le **paghe dei lavoratori tessili** sono di gran lunga **inferiori** ai salari di sussistenza. Ho voluto che questo regolamento spianasse la via per estendere, in futuro, il campo di applicazione della proposta anche ai requisiti di sostenibilità sociale.

Abbiamo previsto inoltre regole chiare per **fermare il greenwashing** da parte dei produttori, attraverso il lavoro legislativo sulle dichiarazioni verdi e alla condivisione con i consumatori di informazioni veritiere relative ai prodotti.

## Pandemia e salute

La pandemia ha lasciato una ferita che non possiamo ignorare. Per questo il Parlamento europeo ha redatto un report, di cui sono stata relatrice per il gruppo S&D, con proposte concrete per preparare l'Unione a **proteggere** con più efficacia la salute pubblica di fronte a possibili future emergenze sanitarie. Innanzitutto il diritto ad una **sanità pubblica** di qualità per tutti; poi la collaborazione per il **monitoraggio** e la **sorveglianza epidemiologica**; un'Europa unita per la **ricerca scientifica** e per gli acquisti congiunti di vaccini, dispositivi medici e farmaci, così da renderli accessibili a tutti a prezzi equi.

L'UE ha lanciato il primo piano di **lotta al cancro**, con fondi dedicati e un impegno legislativo di portata storica. Per contribuire al piano, il Parlamento europeo ha istituito una Commissione speciale, di cui sono stata referente per il gruppo S&D. Con i 4 miliardi di fondi, si svilupperanno competenze

e infrastrutture. Nuove normative permetteranno di raggiungere gli obiettivi del Piano: **prevenzione** (programmi screening, vaccinazione HPV, ridurre l'esposizione ad agenti cancerogeni sul lavoro, promuovere corretta alimentazione); **diagnosi** (incrementare la conoscenza, ridurre i tempi, sostegno tecnico, ridurre le disuguaglianze); **cura** (tempi di trattamento, terapie accessibili, condivisione dei dati a fini terapeutici, di ricerca e innovazione); **migliorare la qualità della vita di pazienti e sopravvissuti** (evitare la discriminazione, sostegno psicologico, supportare il ritorno al lavoro).

## Politica di Allargamento e Serbia

La **politica di allargamento** è uno dei principali strumenti dell'UE per garantire pace, stabilità e sicurezza nel lungo periodo.

I **Balcani** occidentali sono al centro di questa politica da almeno vent'anni, un processo da sempre altalenante per via delle difficoltà, da entrambe le parti, di venirsi incontro.

Il Parlamento europeo intrattiene relazioni bilaterali con i parlamenti dei paesi terzi attraverso le sue delegazioni. Dall'estate 2022, presiedo la **Delegazione UE-Serbia** che ha il compito di facilitare il dialogo tra le due realtà.

## Diritti delle donne

Non può esistere un'Europa giusta e in crescita senza la piena partecipazione delle **donne**. Nella commissione parlamentare diritti delle donne abbiamo sostenuto l'importanza del **lavoro** come strumento di **emancipazione** sociale con le direttive che riguardano la presenza delle donne nei consigli di amministrazione o la **trasparenza salariale**. Abbiamo sostenuto con determinazione anche la necessità di garantire i diritti sessuali e riproduttivi. Il Parlamento è sempre stato attento anche alle donne nate nella parte meno fortunata del mondo: **Afghanistan, Iran, Rotta balcanica, Gaza** ad esempio. Avere aiutato donne e ragazze afgane a scappare dai Talebani o aver sostenuto dal Parlamento europeo le proteste **Donna vita libertà** ha dato ulteriormente valore al mio lavoro.



# Giuliano Pisapia

Vicepresidente Commissione per gli affari costituzionali



Il filo conduttore del mio lavoro è stato il tema del diritto e dei Diritti.

In **commissione Affari esteri (AFET)** ho costantemente lavorato alla costruzione di un'Ue più unita, più protagonista sulla scena mondiale e capace di affrontare le sfide internazionali in modo più rapido ed efficace.

Sono stato relatore della Raccomandazione sulla **situazione in Libia**, un testo che chiede espressamente alle istituzioni europee e ai governi degli Stati membri di agire concretamente per stabilizzare la Libia e sostenere il suo percorso verso la pace e la democrazia. Gli incontri, istituzionali e no, di preparazione al testo sono stati numerosi, e sono culminati in un importante evento sulla questione libica che ha visto partecipare l'Ambasciatore UE in Libia, rinomati ricercatori, numerose organizzazioni e attivisti per i diritti umani libici e non. I temi trattati sono stati numerosi: l'instabilità politica, la drammatica questione dei migranti, la situazione degli sfollati interni e le costanti violazioni dei diritti umani.

Ho inoltre lavorato al dossier sulla **nuova strategia UE-Africa**, portando sul tavolo la necessità di creare un solido partenariato coi nostri vicini e di rafforzare il concetto di sicurezza umana basato sulla protezione dei diritti umani.

Altri temi globali sui quali mi sono fortemente impegnato sono la **situazione nei Territori occupati palestinesi**, la questione dello **stato di diritto in Turchia** e la **questione curda**.

Anche l'obiettivo principale della **commissione Affari costituzionali (AFCO)**, di cui sono Vicepresidente, è stato contribuire a rafforzare il progetto europeo, non solo sul fronte esterno, ma anche sul fronte interno. Un'Europa quindi più solidale, equa e più vicina ai cittadini.

Ho lavorato con convinzione ai dossier annuali sullo **Stato di diritto nell'Ue**. Purtroppo anche nel territorio Ue democrazia e stato di diritto sono stati (e son tutt'oggi) a più riprese calpestati, specialmente in Paesi alleati del governo Meloni come l'Ungheria di Viktor Orbán. È quindi fondamentale essere vigili, affinché l'Ue sia

veramente all'altezza dei valori sanciti nei suoi trattati.

In AFCO ho anche portato avanti gli ambiziosi dossier sulle **clausole passerelle** e sulle **modifiche di Trattati**. Entrambi hanno visto una larga maggioranza convergere sulla necessità di costruire un'Unione più coesa e di arginare l'uso, o meglio l'abuso, dei veti dei singoli Paesi membri o della regola dell'unanimità. L'auspicio è che nella nuova legislatura la modifica dei Trattati prenda seriamente forma in seno a una Convenzione, affinché si possa finalmente dotare l'Ue di nuovi strumenti per affrontare le sfide di domani.

**Nella commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE)** ho lavorato alla creazione del **Certificato europeo di genitorialità** (o di filiazione), che permetterebbe a tantissimi minori di veder garantiti i propri diritti in tutto il territorio Ue. Purtroppo attualmente molti governi nazionali, incluso quello italiano, si rifiutano di approvare definitivamente il regolamento, difatti negando i diritti di migliaia di famiglie e minori.

Ho inoltre lavorato, sia in **LIBE che in DROI (sottocommissione diritti umani)** ai pareri sui **fondi UE alle ONG**, arginando il più possibile le campagne di mistificazione delle destre contro il lavoro che migliaia di lavoratori e volontari svolgono nelle organizzazioni no-profit.

Infine, in LIBE ho lavorato alla **revisione della Direttiva sui diritti delle vittime**. La proposta della Commissione europea aggiorna l'esistente direttiva del 2012 e il Parlamento europeo, coinvolto nel processo di revisione, si è prefisso di proporre obiettivi ambiziosi ma concreti in materia di difesa dei diritti delle vittime. Il dossier in questione non è controverso e mi auguro che la revisione verrà approvata definitivamente al più presto affinché i diritti delle vittime vengano rafforzati.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

13

S&D

# Franco Roberti

Membro Commissione giuridica



Durante questa legislatura come membro titolare della Commissione giuridica ho contribuito con il mio impegno costante all'elaborazione e approvazione di **misure legislative** sul **riciclaggio**, la **corruzione**, la **lotta al crimine organizzato**, i **crimini ambientali**, allo scopo di istituire un quadro legislativo articolato capace di fornire gli strumenti non solo normativi, ma anche interpretativi per contrastare le nuove forme di criminalità organizzata transnazionale nonché misure di prevenzione delle infiltrazioni criminali nelle istituzioni, nell'economia e nella società civile.

In qualità di relatore o relatore-ombra del gruppo politico socialista ho partecipato attivamente alla stesura delle norme riguardanti i regolamenti dedicati a **Eurojust** e a **Eurojust** con l'obiettivo, raggiunto, di fornire alle due agenzie nuovi strumenti e nuove norme per rendere non solo molto più efficaci le loro azioni, ma anche di armonizzare a livello europeo il contrasto alla **criminalità organizzata transnazionale**, al **terrorismo** e alla **corruzione**.

Consapevole che i tempi rapidi e certi della giustizia sono fondamentali per la fiducia dei cittadini verso le istituzioni, ho collaborato alla stesura del regolamento sulla **trasmissione e comunicazione elettronica dei documenti giudiziari civili, commerciali e penali**, e sull'accesso alle prove elettroniche con l'intento, conseguito, di coniugare l'efficienza e la rapidità dell'esecuzione degli atti con la **tutela dei diritti delle persone**. In merito al pacchetto legislativo anticiclaggio, come relatore-ombra ho concorso a definire **norme più stringenti** riguardo ai soggetti obbligati alle segnalazioni di operazioni sospette e alla cooperazione transfrontaliera, fondamentale per identificare i flussi di denaro proveniente dai traffici illeciti, e sostenuto con forza l'istituzione dell'**Autorità anticiclaggio** dell'Unione europea.

Inoltre, in quanto relatore-ombra della direttiva sui crimini ambientali, oltre a far approvare misure normative più rigorose a difesa dell'ambiente, il mio personale impegno si è rivolto e concretizzato con l'introduzione nel testo legislativo di una norma specifica riguardante l'**ecocidio**. Sul

versante dell'intelligenza artificiale in ambito penale, in vista di uniformare le procedure di utilizzo delle nuove tecnologie, il mio impegno si è orientato sull'equilibrio raggiunto tra **esigenze investigative e giudiziarie** e **tutela** dei cittadini di fronte alla profilazione e all'**uso massiccio dei dati elaborati dagli algoritmi**.

Nella stessa direzione si è indirizzato il mio lavoro riguardo alla direttiva sullo **scambio di informazioni e cooperazione** in materia di reati di terrorismo, in modo da bilanciare la sicurezza dei cittadini con il rispetto e la tutela dei dati personali.

Un'altra azione legislativa portata a buon fine come relatore concerne la nuova direttiva sul mandato d'arresto europeo, una sorta di estradizione semplificata e depoliticizzata, affidata alle Autorità Giudiziarie degli Stati membri dell'Unione Europea e fondata sul principio della **fiducia reciproca** tra gli Stati. Infine, ma non ultimo per importanza, ho dedicato interesse e impegno anche come relatore al **rapporto annuale sullo stato di diritto in Europa**, ha valutato positivamente quale strumento necessario per monitorare il rispetto, in ciascuno degli Stati membri, dei pilastri fondanti della democrazia come la separazione e il bilanciamento dei poteri, l'indipendenza della magistratura, la **libertà di stampa**, e il rispetto dei diritti dei cittadini.

Il filo conduttore del mio lavoro legislativo in Commissione Giuridica è stato quello di contribuire a istituire un quadro normativo armonizzato per **combattere il malaffare** e contribuire alla fiducia delle persone nelle istituzioni nazionali e comunitarie.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Daniela Rondinelli

Membro Commissione per l'occupazione e gli affari sociali;  
Membro Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale



La pandemia e la guerra in Ucraina hanno evidenziato i limiti del nostro modello produttivo, di consumo e di vita. Inoltre la transizione verde e digitale hanno imposto la necessità di governare i processi epocali di cambiamento per consentire a tutti di cogliere le opportunità offerte dal cambiamento senza lasciare nessuno indietro.

Come componente della **Commissione Occupazione e Affari Sociali** ho portato avanti la visione di un'Europa Politica e Sociale, dando attuazione al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Tra i dossier che hanno caratterizzato il mio impegno politico c'è la **direttiva salari minimi adeguati**, che mira a rafforzare la contrattazione collettiva stabilendo criteri cruciali per determinare quando un salario è dignitoso, mettendo fuori gioco i contratti pirata e ponendo le basi per contrastare il dumping sociale che alimenta la concorrenza sleale nel mercato interno.

Ho sostenuto con forza la **direttiva per la parità salariale di genere**, fissando meccanismi per adeguare gli stipendi delle donne sul principio **"stessa mansione-stesso salario"**, ma anche garantire la trasparenza degli annunci di lavoro - includendo tempo di lavoro e salario - in modo da tutelare tanti giovani in cerca di occupazione.

Mi sono battuta per una **direttiva sui tirocini di qualità**, che stabilisce il principio che **"uno stagista è un lavoratore"** e come tale va trattato. Pertanto deve avere diritto a un vero tutoraggio che gli consenta di formarsi per entrare nel mondo del lavoro, così come ad una retribuzione dignitosa.

Ho seguito da vicino l'impatto della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale sul lavoro, difendendo il **"diritto alla disconnessione"**; l'inserimento della **salute mentale** tra le malattie professionali; la **trasparenza, accessibilità e non discriminazione degli algoritmi**; curando anche le esigenze di specifiche categorie, come i **creativi e i lavoratori dello spettacolo**, che saranno oggetto di una specifica direttiva che ne tutela i diritti.

Ho rafforzato la **Strategia Europea "Zero Morti sul lavoro"**, con obiettivi vincolanti, controlli stringenti, livelli di esposizione più bassi e dispositivi di protezione più performanti, sviluppando per la prima volta leggi europee volte a tutelare le categorie professionali più esposte, come nel caso della **direttiva amianto**.

In **Commissione agricoltura**, ho seguito fin dall'inizio l'iter legislativo della Nuova PAC 2023-2027 integrata dai valori e degli obiettivi del Green Deal per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nella mia azione politica ho sempre cercato di mantenere assieme **la massima ambizione nella sostenibilità ambientale, economica e sociale**, grazie al confronto costante con la società civile, per coinvolgere ed accompagnare gli agricoltori nei processi di trasformazione, in particolare quelli più piccoli, garantendo loro un giusto reddito e renderli protagonisti del cambiamento.

Ho difeso il Made in Italy e le eccellenze italiane, valorizzando la nostra **filiera corta** e i territori che la esprimono, **vietando l'Italian Sounding** e chiedendo la **reciprocità negli accordi commerciali** con i Paesi terzi per far sì che i prodotti importati in Europa rispettino gli stessi standard di salubrità, ambientali e sociali.

Ho sostenuto il ruolo **"multidimensionale dell'agricoltura"** che rende vive le nostre zone rurali, si pensi agli agriturismi, offrendo opportunità ai giovani, di cui tante donne, che grazie alle nuove tecnologie sono protagoniste del ricambio generazionale.

Abbiamo detto basta al caporalato con la **"condizionalità sociale"**, secondo la quale chi non rispetta i diritti fondamentali dei lavoratori non può ricevere i fondi europei. Un principio che ho chiesto di estendere anche a tutti i finanziamenti pubblici.

Infine ho chiesto una **strategia europea sull'acqua**, favorendo il riutilizzo delle acque reflue ad uso agricolo - adeguatamente trattate secondo i più elevati standard di sicurezza - per proteggere i nostri fiumi preservando le falde acquifere

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Irene Tinagli

Presidente Commissione per i problemi economici e monetari



In questa legislatura la Commissione Problemi Economici e Monetari che ho l'onore di presiedere si è trovata impegnata in una grande mole di attività legislative e non legislative in settori quali le **politiche economiche e monetarie**, il **sostegno agli investimenti**, la **supervisione dei servizi finanziari e delle istituzioni finanziarie**, la **libera circolazione dei capitali e i sistemi di pagamenti**.

Nel ricordare i principali risultati raggiunti non si può non cominciare dallo strumento per la ripresa e la resilienza, il cosiddetto **"Recovery Fund"** di cui l'Italia è stata il massimo beneficiario con circa 190 miliardi di euro fra prestiti e finanziamenti a fondo perduto. Ho guidato in prima persona i negoziati che hanno portato all'approvazione del regolamento a cui il gruppo dei Socialisti e Democratici è riuscito a dare una forte impronta, allargando il raggio di azione di questo strumento includendo il **sostegno ad asili, ospedali, case di comunità, politiche per i giovani e le donne**. Accanto al Recovery Fund, abbiamo creato anche **InvestEU**, uno strumento innovativo capace di fornire adeguate garanzie finanziarie a quelle imprese che vogliono sostenere investimenti in ricerca, sostenibilità e infrastrutture sociali.

Fra i dossier più importanti di questa legislatura non posso non citare due importanti passi avanti in due settori particolarmente sensibili. Da un lato, abbiamo finalizzato il **nuovo pacchetto antiriciclaggio**, che non solo ha rafforzato la normativa europea per combattere questa piaga, ma ha anche portato finalmente all'istituzione di una autorità europea dedicata alla supervisione e all'armonizzazione delle norme. Dall'altro, la Commissione che presiedo è stata la prima al mondo a definire un quadro regolamentare per le **criptovalute** per **proteggere i risparmiatori da truffe e rischi** mascherati da "affari sicuri e redditizi".

Sono stati anche cinque anni in cui le battaglie contro elusione ed evasione fiscale, guidate dai Socialisti e Democratici, hanno finalmente portato ad approvare due importanti riforme. Innanzitutto l'obbligatorietà per le **multinazionali** di pubblicare i loro dati di bilancio Paese per Paese, per capire meglio dove fanno **business** e dove pagano (o non pagano) le tasse. E, inoltre, **l'istituzione di un'aliquota fiscale minima** effettiva del 15% per le multinazionali, nel

solco dell'accordo internazionale OECD /G20, per fermare la corsa al ribasso dell'imposizione fiscale in Europa.

In questi cinque anni siamo stati molto attivi nell'avanzamento della regolamentazione del settore bancario, orientando le norme sempre più verso una riduzione dei rischi e maggiori diritti per i cittadini e per le imprese. Fra questi, sono stata relatrice di una nuova direttiva che, fra le altre cose, **rende più facili le rinegoziazioni di mutui e prestiti** per coloro che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà a pagare. E, sempre per rendere la vita più semplice e meno costosa per i cittadini, abbiamo approvato un nuovo regolamento che introduce per tutti la possibilità di effettuare pagamenti istantanei in totale sicurezza e senza costi aggiuntivi.

In questi anni abbiamo proseguito nel lavoro per la creazione di una mercati dei capitali più **efficienti ed integrati**, introducendo nuove regole comuni e strumenti più efficaci per facilitare l'accesso a finanziamenti delle imprese alternativi al tradizionale canale bancario, con un occhio particolare alla creazione di strumenti a sostegno della **finanza verde**.

Oltre all'attività legislativa mi sono molto impegnata, come Presidente della Commissione ECON, per rafforzare la **trasparenza** e le attività di **controllo democratico** nei confronti delle varie istituzioni europee in campo economico e finanziario. Fra queste, sono orgogliosa di aver concluso - dopo 25 anni di tentativi infruttuosi - un accordo interistituzionale con **Christine Lagarde** che disciplina con chiarezza gli obblighi informativi e di rendicontazione che la **Banca Centrale Europea** ha verso il Parlamento europeo. Si tratta di un modo efficace per rendere più democratica e più trasparente una delle principali istituzioni economiche dell'Unione europea.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.



# Patrizia Toia

Vicepresidente Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia



La Commissione ITRE, di cui sono Vice-Presidente, è responsabile della definizione delle **politiche industriali**, della **ricerca e innovazione**, della **politica spaziale, energetica e dell'integrazione delle nuove tecnologie** nell'Unione europea.

In questa Commissione ho lavorato su tutti i dossier, mossa da un'idea chiara: all'Ue occorrono una strategia e una politica industriale più strutturate e più ambiziose per proteggere la competitività dei settori economici strategici che sono vitali per il nostro tenore di vita e per guidare il sistema nella transizione verso nuovi modelli energetici con l'obiettivo della **decarbonizzazione e dell'autonomia**.

Con le proposte del pacchetto **"Fit for 55"** l'Unione ha rivisto tutta la legislazione settoriale in materia di energia e, con la guerra in Ucraina, i crescenti rischi di approvvigionamento energetico, l'impennata dei prezzi e fenomeni speculativi anomali, la Commissione europea ha presentato **REPowerEU**, un pacchetto di misure che ha creato:

- una **"gamba"** per **progetti energetici** dentro il PNRR,
- norme sui **livelli minimi di riempimento** dei siti di stoccaggio del gas prima dell'inverno,
- **obiettivi di riduzione** della domanda di gas e di energia elettrica per gli Stati membri,
- un **meccanismo di aggregazione volontaria** della domanda di gas che sarà presto esteso anche all'idrogeno,
- **interventi di emergenza** limitati nel tempo per far fronte ai prezzi elevati dell'energia.

Io ho partecipato direttamente ai negoziati, in quanto relatrice ombra per il Gruppo S&D:

- sulla **trasparenza e l'integrità e contro la manipolazione dei mercati dell'energia** all'ingrosso (per continuare il mio impegno contro le speculazioni finanziarie);
- sulla revisione delle regole di funzionamento del **mercato del gas decarbonizzato e dell'idrogeno**;
- sui **livelli minimi di riempimento dei siti di stoccaggio del gas**.

Ho poi seguito molto da vicino, per il grande dibattito che si è sviluppato in Italia, la revisione della Direttiva per la prestazione energetica degli edifici (**Case Green**).

All'inizio della legislatura, ho portato a termine come relatrice ombra i negoziati per il nuovo **Fondo europeo per la Difesa** che promuove la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa sostenendo azioni di collaborazione e la cooperazione transfrontaliera tra le imprese europee, in particolare le PMI e le imprese a media capitalizzazione.

Da relatrice della Commissione industria per il **Regolamento Imballaggi**, e condividendo gli obiettivi generali di riduzione dei rifiuti di imballaggi, di riduzione degli spazi vuoti inutili e di maggiore contenuto di materiale riciclato negli imballaggi, ho voluto farmi carico delle preoccupazioni espresso dai settori economici nazionali e della necessità di salvaguardare giusti interessi italiani, sia industriali, che dei servizi e del mondo del riciclo.

L'accordo riconosce il valore del sistema italiano del riciclo che ha già raggiunto e superato tutti gli obiettivi Ue, e va perciò sostenuto, e riduce i divieti proposti, salvaguardando le soluzioni che si rivelano più sostenibili quando si guarda all'intero ciclo di vita del prodotto.

La **mobilità elettrica** svolgerà un ruolo centrale nella decarbonizzazione dell'Unione europea. Perciò ho voluto seguire da relatrice ITRE il **Regolamento Batterie** per garantire riciclabilità e contenuti riciclati in un'ampia gamma di batterie di uso comune, per la mobilità e l'industria.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.



17



S&D

# Patrizia Toia

Vicepresidente Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia



Con Next Generation EU, per rispondere alla profonda crisi economica determinata dal Covid-19, per la prima volta si è rotto il tabù del debito congiunto, aprendo un nuovo capitolo del processo di integrazione europea: il Piano di ripresa per l'Europa erogherà circa 1800 miliardi di euro, tra prestiti sovvenzioni, tramite il **Dispositivo di Ripresa e Resilienza** (RRF) e il **PNRR**. Io sono stata relatrice di questa novità storica per l'opinione della Commissione ITRE.

Entrerà presto in vigore anche una nuova normativa in materia di sostenibilità aziendale (**Direttiva Due Diligence**) che fisserà obblighi per le grandi aziende europee e non (>1000 dipendenti e €450 milioni di fatturato) in merito agli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente, rispetto alle loro stesse attività, a quelle delle loro controllate e lungo tutta la catena di approvvigionamento. In Commissione Industria ho seguito il provvedimento a nome del Gruppo S&D.

Infine, sono stata designata, a rappresentare il Parlamento europeo alla **Conferenza sul Futuro dell'Europa**, in particolare nel gruppo di lavoro **Salute**, un'opportunità senza precedenti in cui i cittadini europei hanno potuto immaginare e delineare i contorni dell'Europa che verrà e scegliere esplicitamente quale Europa vorrebbero e i temi su cui lavorare.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

# Achille Variati

Membro Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; Membro Commissione per i trasporti e il turismo



Questa legislatura ha messo al centro del proprio mandato il **Green Deal**, un programma basato su uno sviluppo economico sostenibile, neutro dal punto di vista climatico in grado di assicurare una transizione socialmente equa. La sfida al cuore del Green Deal è di trasformare la UE nel primo continente circolare e neutro dal punto di vista delle emissioni. Questo decennio è decisivo se vogliamo rispettare gli impegni assunti nel quadro **dell'accordo di Parigi**, **nell'interesse** della **salute**, del **benessere** e della **prosperità** di tutti.

La sfida della transizione verde dell'UE è duplice. Da un lato, capire come rendere tutti partecipi di tali benefici nel modo più rapido ed equo possibile, dall'altro rafforzare la nostra **competitività**, creando posti di lavoro orientati al futuro e affrontando efficacemente i costi e le ripercussioni della transizione.

Durante questo mandato abbiamo adottato il pacchetto di proposte legislative "**Pronti per il 55%**" con l'obiettivo di allineare il quadro delle politiche in materia di clima ed energia dell'UE al nuovo ambizioso **obiettivo climatico** per il **2030** di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55%.

Un **pacchetto ambizioso** che include misure storiche, come l'abbandono del motore a scoppio entro il 2035, che devono trovare il nostro continente pronto per fornire alternative tecnologiche adeguate accessibili per tutti i nostri cittadini, come i **veicoli elettrici** o ad **idrogeno**.

Per questa ragione ho avuto l'onore, fin dal mio insediamento, di poter ricoprire il ruolo di relatore sul nuovo **Regolamento sulle batterie**. Il suo scopo principale è quello di produrre in Europa le batterie più sostenibili a livello globale che possano alimentare i nuovi veicoli elettrici che saranno commercializzati nei prossimi anni. Per farlo abbiamo definito misure che per la prima volta coprono l'intero **ciclo di vita di un prodotto**, dalla produzione allo smaltimento.

Per rendere le batterie realmente sostenibili non basta rispettare sola la sostenibilità ambientale ed evitare azioni predatorie sulle risorse naturali, ma deve essere coniugata con il **rispetto dei diritti sociali**, uno

fra tutti il divieto di sfruttamento del lavoro minorile nelle miniere di estrazione delle materie prime. Attraverso questo regolamento ci siamo posti questo obiettivo ed abbiamo reso, per la prima volta, la due **diligence obbligatoria** per un prodotto specifico.

Sappiamo come l'Europa sia povera di materie prime e dipendente dalle importazioni. Per riuscire a garantirci **un'autonomia strategica**, abbiamo creato un quadro normativo per incentivare politiche di industrializzazione basate sui principi di sostenibilità e circolarità che mettano al centro azioni per il recupero di materiali come il litio, il nichel o il cobalto. Vogliamo evitare di ripetere gli errori del passato, quando ad esempio i pannelli solari sono stati incentivati nel loro acquisto, ma non regolati nella produzione e nello smaltimento, finendo per beneficiare solo l'economia cinese.

Gli ultimi mesi della legislatura sono stati caratterizzati da un **attacco miope ed ideologico** delle forze di destra guidate dal PPE e dall'ECR di Giorgia Meloni verso il Green Deal.

Uno degli esempi più significativi sono le "**fake news**" che sono state create intorno al Regolamento **sul Ripristino della natura**.

Io ho sostenuto in maniera convinta il testo adottato dal Parlamento. dove si affronta il tema in modo equilibrato e non ideologico il tema del ripristino degli ecosistemi, con particolare riguardo agli **impollinatori**, importanti per il ciclo biologico e quindi per l'agricoltura. Non impone regole direttamente per gli agricoltori, e non vuole in alcun modo creare ostacoli burocratici alla loro produttività bensì toccherà agli Stati garantire nel tempo gli obiettivi con un certo grado di flessibilità.

Qui c'è  
l'Europa  
di domani.



19



S&D

# Achille Variati

*Membro Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; Membro Commissione per i trasporti e il turismo*

Al tempo stesso mi sono impegnato a migliorare provvedimenti presentati dalla Commissione che non prendevano in considerazione le migliori pratiche presenti nei diversi Stati Membri. Mi riferisco in particolare al **Regolamento sugli imballaggi** che imponeva target obbligatori di riuso senza valutarne pienamente l'effettivo beneficio ambientale rispetto al riciclaggio. Tramite un **lavoro di squadra** della nostra delegazione nelle varie commissioni coinvolte, siamo riusciti a garantire il giusto **rigore** per il contenimento progressivo di rifiuti da imballaggi premiando il riciclo su cui l'Italia ha investito e ottenuto eccellenti risultati su diversi materiali.

Si è evitato che un cambio drastico verso il riuso potesse mettere a rischio la filiera del **riciclo** così **utile** per **l'ambiente**.



Qui c'è  
l'Europa  
di domani.

20

|

S&D



# Qui c'è l'Europa di domani.

---

